

I sei anni di Marcello Rumma, 1965-1970

Il Madre celebra Marcello Rumma,
intellettuale e pionieristico imprenditore culturale,
punto di riferimento per la nascita di un sistema culturale in Campania.

Più di **80 opere** d'arte contemporanea italiana e internazionale
e **150 tra fotografie, lettere e documenti**
raccontano la storia, i progetti e la ricerca di una figura centrale
nel dibattito culturale tra gli anni Sessanta e Settanta.

a cura di **Gabriele Guercio** con **Andrea Viliani**

15 dicembre 2019 – 13 aprile 2020

Madre · museo d'arte contemporanea Donnaregina, Napoli

Napoli, 14 dicembre 2019. Promotore di progetti culturali, imprenditore, collezionista, editore: **Marcello Rumma** (Salerno 1942 – 1970) è stato una figura centrale nel dibattito culturale italiano e internazionale tra gli anni Sessanta e Settanta; la sua fu un'esperienza capace, attraverso inediti incroci tra discipline, di mettere in atto una vera e propria "imprenditoria culturale" nel Mezzogiorno.

A lui e alla sua poliedrica e rigorosa attività, **dal 15 dicembre 2019 al 13 aprile 2020**, il **Madre · museo d'arte contemporanea Donnaregina** dedica la mostra *I sei anni di Marcello Rumma, 1965-1970*, organizzata in stretta collaborazione con l'**Archivio Lia Incutti Rumma** e curata da **Gabriele Guercio** con **Andrea Viliani**.

La mostra, realizzata con Fondi POC (PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE) Regione Campania 2014-2020, è anche il risultato di un programma culturale nato da un anno di ricerca e studio sugli archivi e la digitalizzazione svolto dalla **Regione Campania** in collaborazione con la **Fondazione Donnaregina – Contesto I_MADREscenza2020**, progetto **ARCCA-ARchitettura della Conoscenza Campana** – e che comprende anche un **convegno** in partnership con l'**Università degli Studi di Salerno** e un **secondo progetto espositivo** che inaugurerà a marzo negli **Arsenali di Amalfi**.

La Presidente della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee Laura Valente dichiara: "dal primo giorno della mia presidenza al Madre ho voluto fortemente cominciare a lavorare perché la Fondazione avesse finalmente un archivio. A distanza di poco più di un anno possiamo dire che è stata conclusa la prima fase di raccolta documentale e catalogazione propedeutica alla costituzione di un Archivio Digitale del Madre anche grazie al più ampio respiro del Progetto ARCCA, in cui rientra il nostro



'MADREscenza2020 – Fondazione Donnaregina per gli Archivi del Contemporaneo in Regione Campania'. Una piattaforma - che comprende gli archivi Incutti Rumma, Amelio-Santamaria, Vergiani, Menna, Morra, Morra Greco, Museo del '900 di Castel Sant'Elmo oltre naturalmente a quello del Madre - finalizzata alla documentazione delle attività svolte dal museo in un'ottica di valorizzazione del sistema culturale dell'arte in Campania ed al contempo di divulgazione delle stesse attraverso un ambiente digitale che permetterà nuove forme di fruizione online del patrimonio storico e artistico del museo".

Da **Mario Schifano a Andy Warhol**, da **Roy Lichtenstein a Piero Dorazio e Enrico Castellani**, e ancora **Richard Long, Michelangelo Pistoletto, Alighiero Boetti, Aldo Mondino, Giulio Paolini, Pino Pascali**, ma anche **critici, poeti, filosofi**: in soli **sei anni di attività (1965 – 1970)** Marcello Rumma sviluppò relazioni con le più importanti figure del panorama internazionale dell'arte, che contribuirono a dare corpo alla sua ricerca pionieristica, che in così poco tempo fu capace di ridisegnare la fisionomia di un intero territorio, riconfigurandolo come laboratorio intellettuale.

I sei anni di Marcello Rumma, 1965-1970, la **prima retrospettiva** dedicata a questa figura di straordinario intellettuale, non vuole essere una rievocazione o una celebrazione, ma si propone di **ripensare criticamente gli effetti della sua storia** per aprire nuovi scenari di ricerca e possibili esperienze.

L'esposizione comprende **opere provenienti dalla sua collezione privata**, ma anche una **selezione di quelli che furono pilastri centrali delle mostre da lui organizzate e sostenute**: un panorama ricchissimo con **più di 80 lavori** di autori come **Pino Pascali, Piero Gilardi, Alighiero Boetti, Andy Warhol, Luciano Fabro, Mario e Marisa Merz, Frank Stella, Richard Long, Jan Albers, Jannis Kounellis** e molti altri. Le opere degli artisti si alternano a una selezione di **più di 150 documenti, molti dei quali inediti**: corrispondenze originali con artisti e curatori, schizzi di progetti, cartoline di invito, brochure, manifesti, comunicati, cataloghi, libri d'artista evocativi del metodo di lavoro di questo poliedrico e rigoroso intellettuale prematuramente scomparso.

I sei anni di Marcello Rumma, 1965-1970 ci offre, sullo sfondo di un clima culturale esteso e connesso, un **ritratto indiretto** dell'intellettuale a partire dall'unico dato incontrovertibile: i pochi anni della sua attività.

In questo modo, come in un *teatro della memoria* che richiama la struttura di un archivio espanso, **undici sezioni** rievocano i sei anni dell'attività pubblica di Rumma, delineando gli stimoli che hanno fornito alla ricerca artistica e alla riflessione intellettuale a venire.

LA MOSTRA

Il percorso espositivo si apre con la sezione **PUNTI DI ORIGINE** che cerca di tracciare una identità *in nuce* di Marcello Rumma e di evidenziare anche come i molti punti oscuri possano costituire uno stimolo a nuovi approfondimenti; in questo senso anche **UNA**



DIDATTICA APERTA, area dedicata all'esperienza educativa nel *Collegio Arturo Colautti* di Salerno, evidenzia come Rumma fosse interessato a una "didattica di dialogo", a progetti culturali coinvolgenti a tutti i livelli.

La sezione **PARCO PERSICETTI** racconta invece la genesi della collezione di Marcello e Lia Rumma e la sua evoluzione parallela agli interessi rivelati nelle scelte espositive dell'intellettuale: da opere di Sironi e Guttuso, si passa presto all'acquisto di opere di Twombly, Fontana, Manzoni, Merz, Boetti e molti altri, nella direzione della avanguardia più sperimentale.

REINVENZIONE DEI LUOGHI (AMALFI, 1966) è la parte dedicata alla prima edizione delle *Rassegne Internazionali di Arti Figurative* di Amalfi, espressione diretta di come – in assenza di una promozione del contemporaneo da parte delle istituzioni – artisti, curatori e imprenditori culturali abbiano messo a punto un nuovo *modus operandi*. Queste esperienze, in luoghi reinventati, con artisti di assoluta avanguardia, sono parte di una stagione straordinaria che vede progetti simili, da *Amore Mio* a Montepulciano (1970) a *Contemporanea* a Roma (1973), svilupparsi in tutta Italia.

La sezione **INCONTRI, SCOPERTE, PRESE DI COSCIENZA** descrive una nuova generazione di galleristi, curatori, collezionisti con cui Marcello Rumma entra in contatto. Da Lucio Amelio a Napoli a Fabio Sargentini a Roma, dalle prime mostre dell'Arte Povera alla *Galleria De Foscherari* di Bologna a Gian Enzo Sperone a Torino, passando anche per la fondamentale esperienza di promozione dell'arte americana svolta da Ileana Sonnabend a Parigi, tutto questo fa da preparazione alle *Rassegne* di Amalfi. E infatti nel capitolo **INTERROGATIVI SULL'OPERA (AMALFI, 1967)**, dedicato alla loro seconda edizione, viene messa in luce la grande vivacità culturale, e le esperienze di critica militante, come nel 1967 con il convegno curato dai giovani critici Renato Barilli e Maurizio Calvesi, che affiancavano le mostre.

In **ARTE E CRITICA (RICOGNIZIONE CINQUE)** si racconta l'esperienza di Rumma come Direttore Artistico dello spazio *Einaudi 691* a Salerno, in cui vengono realizzate 5 mostre in 5 mesi curate rispettivamente da Maurizio Fagiolo, Renato Barilli, Germano Celant, Achille Bonito Oliva e Alberto Boatto. Ancora una volta è evidente la stretta relazione e il dialogo fortemente voluto tra arte e critica.

ALLA FRONTIERA (AMALFI, 1968) dedicata alla terza edizione della rassegna, descrive l'esperienza con Germano Celant, che Rumma invita a curare una mostra sull'Arte Povera: *Arte Povera più Azioni Povere* coinvolgerà non solo gli spazi degli Arsenali ma l'intera città, costituendo un prototipo di *mostra - laboratorio* e l'avvio di un percorso di internazionalizzazione del progetto.

L'arte diventa *esperienza e azione politica*, aspetto approfondito nella sezione **ASSEMBLEA CONTINUA**, che racconta nel dettaglio un'esperienza, quella dell'Arte Povera ad Amalfi, che all'epoca si pose come risposta costruttiva alla controversa *Biennale* del 1968; tre giorni di "Libera Repubblica dell'Arte" in cui si codificarono il rifiuto agli spazi espositivi classici, il rifiuto ai tempi tradizionali delle mostre (sostituiti da quelli effimeri delle azioni), e una tendenza all'autogestione.



Questo bisogno di novità viene evidenziato anche in *INCLINAZIONI AL NUOVO*, sezione della mostra che raccoglie l'esperienza editoriale di Rumma inaugurata nel 1968.

Nella parte finale del percorso espositivo, nella sezione *UN'EDITORIA INTEGRALE*, si approfondisce inoltre il carattere innovativo, grafico e curatoriale, della *Rumma Editore* e la sua volontà di proporre una "editoria minore dedicata alla ricerca".

Chiude la mostra la sezione *LA COMUNITÀ AVVENIRE*, dedicata al progetto non realizzato per una nuova abitazione a Pontecagnano: poco prima della sua scomparsa Rumma individuò un'area dove costruire la sua nuova casa, che doveva diventare un luogo di pensiero e produzione culturale – con camere per ospiti, artisti e studiosi, sale di riunione e stanze per la collezione d'arte – uno spazio capace di integrare architettura e arte, di materializzare un'idea di comunità.

I sei anni di Marcello Rumma, 1965-1970 grazie al racconto dell'esperienza di un intellettuale straordinario, ci rivela infine come la "marginalità" geo-culturale campana abbia costituito più che un problema, un assoluto stimolo a sfuggire alla ricerca di facili consensi.

L'esempio di Marcello Rumma rivela ancora oggi come sia fondamentale armonizzare cultura e comunità, passato e presente non solo nel campo dell'arte, ma nella scuola e nella società tutta.

Ufficio stampa mostra

Lara Facco P&C

Viale Papiniano 42 - 20123 Milano

T. +39 02 36565133 | E. press@larafacco.comLara Facco M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.comCamilla Capponi M. +39 366 3947098 | E. camilla@larafacco.comwww.larafacco.com**Ufficio stampa museo Madre**

Enrico Deuringer cell.: +39 335 7249830

Sarah Manocchio cell.: +39 340 2352415

E-mail: ufficiostampa@madrenapoli.it

Ringraziamenti

Un profondo ringraziamento a tutti gli artisti in mostra, insieme ai loro Studi, Archivi e Fondazioni.

Si ringraziano i prestatori della mostra Giovanni Anselmo; Archivio Claudio Abate (Riccardo Abate); Archivio Amelio Santamaria (Anna Amelio, Paola e Eduardo Santamaria); Archivio Alighiero Boetti (Agata e Matteo Boetti); Archivio Eredi Samaritani di Amalfi (Carlo Samaritani, Domenico Gambardella); Archivio-Biblioteca Remo Ferrara; Archivio Mimmo Jodice; Archivio Ugo Mulas (Melina e Valentina Mulas); Archivio Storico del Comune di Salerno (Carmine Iemma); Archivio Mario Zingone; Eredi Barisani; Biblioteca Nazionale, Napoli (Francesco Mercurio, Angela Pinto); Biblioteca Provinciale della Provincia di Salerno (Ciro Castaldo, Wilma Leone); Biblioteca Trimarco e Collezione Fimiani-Trimarco; Enrico Castellani Estate (Lorenzo Wirz Castellani, Federico Sardella); Cittadellarte-Fondazione Pistoletto, Biella (Maria e Michelangelo Pistoletto, Alessandro Lacirasella); Collezione di Arte Contemporanea del Comune di Ariano Irpino (Enrico Franza, Francesca d'Antuono, Chiara Lo Conte); Collezione Salvatore Federico; Collezione Titti Garelli Martelli; Collezione Maria Teresa Incisetto; Collezione Limatola Mainieri; Collezione Merz, Torino (Beatrice Merz); Collezione Prada, Milano (Miuccia Prada, Francesca Cattoi); Collezione Rita Rumma; Collezione Fabio Sargentini, Roma (Fabio Sargentini, Arianna Antoniutti); Fondazione Solomon R. Guggenheim/Collection Hannelore B.-Rudolph B. Schulhof (Karole P. B. Vail, Sandra Divari, Marco Rosin); Fondazione Marconi, Milano (Giorgio Marconi, Giò Marconi, Debora D'Ippolito); Fondazione Filiberto e Bianca Menna-Centro Studi di Arte Contemporanea, Salerno-Roma (Bianca Menna, Claudio Tringali); Galleria de' Foscherari, Bologna (Bernardo Bartoli); Galleria Massimo Minini, Brescia (Massimo Minini, Andrea Zani); Laura Grisi Estate; Paolo Icaro; Kunstmuseum Liechtenstein, Vaduz (Friedemann Malsch, Christiane Meyer-Stoll, Robin Hemmer, Milena Oehy); Kunstmuseum Luzern (Fanni Fetzer, Alexandra Blättler, Tobias Oehmichen); Pietro Lista e Archivio Fondazione Pietro Lista; Lorenzelli Arte Milano (Matteo Lorenzelli, Massimiliano Lorenzelli); Museo MA*GA, Gallarate (Emma Zanella, Laura Carrù); MASI-Museo d'arte della Svizzera Italiana, Lugano (Tobia Bezzola, Cristina Brazzola); Mario Nanni; Ugo Nespolo; P420, Bologna (Alessandro Pasotti, Fabrizio Padovani, Sefora Tari, Chiara Tiberio); Polo Museale della Campania (Anna Imponente, Fernanda Capobianco); Tucci Russo Studio per l'Arte Contemporanea, Torre Pellice (Lisa e Antonio Tucci Russo, Federica Frache); Gilberto Zorio.

E tutti i prestatori che preferiscono mantenere l'anonimato.

Per l'aiuto ricevuto durante la ricerca e la preparazione della mostra si ringrazia inoltre Archivio Valerio Adami (Benito Recchilongo); Archivio Giovanni Anselmo (Rocco Mussat Sartor, Andrea Nesbit); Archivio Rodolfo Aricò; Archivio Bonalumi (Fabrizio Bonalumi, Valerie Caimi); Archivio Piero Dorazio (Valentina Sonzogni); Archivio Luciano e Carla Fabro (Silvia Fabro); Archivio Emilio Prini (Timotea Ausoni Prini); Archivio Mario Schifano (Monica De Bei Schifano, Marco Giuseppe Schifano); Archivio della



Scuola Romana | Musei di Villa Torlonia; Renato Barilli; Vittorio Boarini; Mariano Boggia; Achille Bonito Oliva; Mario Carnielli; Germano Celant; Laura Cherubini; Lara Conte; Maria Corbi; Rosa Cuccurullo; Lucio Del Pezzo; Pina De Luca; Bruno Di Bello; Bruno Donzelli; Patrizio Esposito; Giosetta Fioroni; Fondazione Alighiero e Boetti (Caterina Raganelli Boetti); Fondazione Archivio Capogrossi (Guglielmo Capogrossi, Paola Ippoliti); Fondazione Giulio e Anna Paolini (Giulio Paolini, Maddalena Disch); Fondazione Sergio Vacchi (Ursula Benvenuti); Isa Francavilla Marotta; Piero Gilardi; Barbara Jodice; Bruno Manconi; Henry Martin; Aldo Masullo; Francesca Merinio; Daniela Palazzoli; Valentina Pero; Paola Potena; Giorgia Rea; Gianni Ruffi; Gian Enzo Sperone; Grazia Toderi; Antonello Tolve; Angelo Trimarco; Tommaso Trini.

E, per le ricerche preparatorie Maria De Vivo.

Un sentito ringraziamento a Olimpia Fischetti e Massimo Moschini; Enzo Incutti; Fabrizio e Virginia Incutti; Ferruccio e Patrizia Incutti; Franco e Anna Incutti; Ruben Levi e Elisa Sighicelli; Giuseppe Liuccio; Cordelia Mutarelli; Irene Primicile Carafa; Gianni e Anita Rumma; Manola Rumma; Nunzio Vitale e Ernesto Valitutto.

E un ringraziamento particolare a Lia Rumma.



Biografia Marcello Rumma

Marcello Rumma, giovane collezionista d'arte e promotore di un'editoria colta e raffinata, già dal 1965 si impegna in una serie di attività culturali, tra Salerno e Amalfi, organizzando mostre e curando pubblicazioni focalizzate sulle ricerche artistiche più sperimentali del tempo. Progetti destinati a rappresentare uno dei momenti di grande fermento culturale non solo locale e che avranno una vasta eco italiana e internazionale.

Dal 1966 al 1968 promuove e organizza con il Centro Studio Colautti, dal nome del Collegio Colautti salernitano di cui è stato vice-direttore didattico dall'inizio degli anni Sessanta, tre importanti **Rassegne d'Arte negli Antichi Arsenali di Amalfi**, patrocinate dal Comune e dall'Azienda Soggiorno e Turismo di Amalfi di cui era Presidente Giuseppe Liuccio:

Aspetti del "Ritorno alle cose stesse" (1966), a cura di Renato Barilli;

L'impatto percettivo (1967), a cura di Alberto Boatto e Filiberto Menna;

Arte Povera più Azioni Povere (1968), a cura di Germano Celant.

Tutte le Rassegne ebbero risonanza internazionale e resero Amalfi e il territorio un centro di produzione, riflessione e condivisione pubblica di una pratica dell'arte attiva, partecipata, democratica. E' soprattutto **Amalfi '68**, la prima mostra in uno spazio pubblico del gruppo dell'Arte Povera, a riscuotere un immediato successo internazionale, per il suo essere stata un punto d'incontro e dibattito di artisti, critici e pubblico. Nel 2003 la Phaidon Press l'ha inserita tra le 100 mostre più importanti al mondo.

Nel **1968 (gennaio-maggio)**, presso l'**Agenzia Einaudi 691 e il New Design di Salerno**, Rumma promuove un ciclo di mostre personali dal titolo "Ricognizione cinque", a cura di Angelo Trimarco, su artisti emergenti italiani: Bonalumi, Gandini, Mondino, Ruffi, Zorio. Il progetto di queste cinque mostre viene pubblicato in un catalogo a cura del Centro Studio Colautti

Nel **1968** Marcello Rumma fonda a Salerno la **casa editrice Rumma**, che pubblica per la prima volta in Italia importanti testi di Estetica, Arte, Filosofia, tra cui: *Ontologia e storia in Edmund Husserl* (1969, a cura di Bianca Maria D'Ippolito); *Chiave della poesia*, di Jean Paulhan (1969, a cura di Renato Barilli); *Filosofia del surrealismo* di Ferdinand Alquié (1969, a cura di Angelo Trimarco); *Oasi della gioia, idee per una ontologia del gioco* di Eugene Fink (1969, a cura di Aldo Masullo); *Marchand du Sel* di Marcel Duchamp (1969, a cura di Alberto Boatto); *L'uomo nero, il lato insopportabile* di Michelangelo Pistoletto (1970).



Museo Madre

Nel centro storico di Napoli, il Madre · museo d'arte contemporanea Donnaregina accoglie ogni giorno visitatori di ogni età e nazionalità, con 7.200 mq di spazi espositivi restaurati e adibiti a museo da Álvaro Siza Vieira, una biblioteca, una mediateca, un'area bookshop/caffetteria, due ampi cortili e una bellissima terrazza sul centro antico di Napoli. Il museo d'arte contemporanea della Regione Campania ha inaugurato i suoi spazi nel 2005, direzione di Eduardo Cicelyn, con allestimenti *site-specific* di Domenico Bianchi, Francesco Clemente, Luciano Fabro, Rebecca Horn, Anish Kapoor, Jeff Koons, Jannis Kounellis, Sol LeWitt, Richard Long, Mimmo Paladino, Giulio Paolini e Richard Serra. Dal 2013, direzione Andrea Viliani, il progetto *Per formare una collezione*, dedicato alla formazione progressiva della collezione permanente, coniuga ricerca e nuove produzioni. Oggi la collezione si articola in 300 opere, fra acquisizioni, donazioni e comodati a lungo termine.

Polo culturale e di ricerca dalle sue origini, il Madre organizza e promuove mostre per vocazione ma anche - dopo il riconoscimento come ente di ricerca e formazione del 2018 - una originale didattica orientata ai mestieri e alle professioni dell'arte contemporanea, oltre che naturalmente presentazioni di libri e progetti, workshop, incontri con gli artisti, eventi, concerti, programmi per-formativi e attività permanenti rivolte all'inclusione sociale. Un museo testimone di un passato e di una contemporaneità che ha reso la Campania un crocevia di tutte le arti, rivolto a studiare e documentare il passato attraverso i linguaggi e la cultura del contemporaneo, e quindi in grado di agire nel presente e delineare il futuro.



Archivio Lia Incutti Rumma

Il Fondo Marcello Rumma, conservato nell'Archivio Lia Incutti Rumma, è un archivio "di persona" che testimonia l'opera e la vita fulminea di Marcello Rumma (1942-1970), a partire dall'unico dato incontrovertibile: i sei anni della sua attività pubblica dal 1965 al 1970. Il fondo raccoglie varie tipologie di documenti, corrispondenza, inviti, fotografie, articoli di giornali, cataloghi, che testimoniano l'impegno di educatore di Marcello Rumma nel Collegio di famiglia Arturo Colautti di Salerno (Rumma affianca il padre e professore di matematica Antonio, nei primi anni Sessanta, nella gestione del Collegio), ma anche il suo ruolo come promotore di importanti rassegne espositive tra Salerno e Amalfi, di fondatore di una casa editrice e di mecenate e collezionista di opere d'arte contemporanea. I molteplici ruoli rivestiti da Rumma hanno contribuito a rendere Salerno e Amalfi due centri nevralgici per la produzione di iniziative imprenditoriali e culturali che hanno dato lustro a questo territorio del Sud Italia. E' grazie soprattutto alle Tre Rassegne di Arti Figurative negli Antichi Arsenali di Amalfi (1966 - 1968), finanziate dall'azione di mecenatismo di Marcello Rumma, che ancora oggi si parla di questa intensa ed importante esperienza come di un progetto pilota unico nel mondo dell'arte.

Il fondo è un patrimonio importante per la ricostruzione storica non solo della poliedrica figura del personaggio di spicco quale è stato, ma anche per i tanti momenti che hanno caratterizzato un decennio del Novecento - gli anni Sessanta - in Campania, vissuti da Rumma quale protagonista in prima linea di proposte volte a "sprovincializzare" l'ambiente culturale dove ha operato. La sua capacità di promuovere mostre-premio, incontri con autori, rassegne d'arte nazionali e internazionali, progetti espositivi *open air*, una vera novità per i tempi, hanno dato luogo ad un'importante rinascita culturale. Un'avventura d'arte, seppur breve, condivisa da tanti altri compagni di viaggio, noti e meno noti, un *milieu* di artisti, critici, intellettuali. "Un umanista del Sud con metodi olivettiani" così l'artista dell'Arte Povera Gilberto Zorio ha definito la figura e il lascito intellettuale di Marcello Rumma.

Scheda tecnica

Titolo:	<i>I Sei Anni di Marcello Rumma 1965-1970</i>
A cura di:	Gabriele Guercio con Andrea Viliani
Periodo:	dal 15 dicembre 2019 al 13 aprile 2020
Sede:	Madre · museo d'arte contemporanea Donnaregina Via Luigi Settembrini 79, Napoli
Giorni e orari:	Museo Lunedì e da mercoledì a sabato 10.00 — 19.30 Domenica 10.00 — 20.00 Chiuso il martedì La biglietteria chiude un'ora prima Biblioteca – Mediateca Lunedì e giovedì 10.30 — 18.00 Mercoledì e venerdì 10.30 — 14.30 Chiuso martedì, sabato e domenica Madre Butic Lunedì e da mercoledì a domenica 10.00 — 19.30 Chiuso martedì
Biglietti:	Intero: € 8.00 Ridotto: € 4.00 Ingresso gratuito ogni prima domenica del mese Il Madre rientra nel circuito <i>CampaniaArtecard</i>
Contatti:	www.madrenapoli.it info@madrenapoli.it Il Madre su WhatsApp: +39 344 1301306
Ufficio Stampa:	Madre Enrico Deuringer cell.: +39 335 7249830 Sarah Manocchio cell.: +39 340 2352415 E-mail: ufficiostampa@madrenapoli.it



Lara Facco P&C
viale Papiniano 42 | 20123 Milano
+39 02 36565133 | press@larafacco.com
Lara Facco
M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Come raggiungere il museo:

Metropolitana Linea 1 — fermata Museo
Metropolitana Linea 2 — fermata Piazza Cavour
circa 200 metri a piedi

Dall'aeroporto di Capodichino
— AliBus, partenza ogni 30 minuti ca. Scendere alla
fermata Stazione Centrale/piazza Garibaldi, da qui
prendere la Metropolitana Linea 2 fino a Piazza Cavour.
— Taxi, circa 10/15 minuti.

Dalla Stazione Centrale
— Metropolitana Linea 2. Scendere alla fermata Piazza
Cavour.
— Taxi, circa 5 minuti.



La Regione Campania è tra le prime in Italia ad aver ideato la piattaforma “Ecosistema Digitale Cultura Campania” dedicata ai beni culturali regionali (pubblici e privati), sviluppata secondo il paradigma degli “ecosistemi digitali” definiti secondo le linee guida dell’Agenda Digitale di Europa 2020.

“Ecosistema Digitale Cultura Campania” è:

Un ambiente digitale sviluppato con tecnologie innovative in grado di supportare sia gli operatori culturali nelle attività di gestione e curatela del patrimonio diffuso, sia i diversi fruitori di contenuti culturali attraverso

- strumenti di ricerca specializzati in grado di rispondere a esigenze informative diversificate per pubblici più ampi (cittadini, imprese, ricercatori ed esperti di settore)
- interfacce e dispositivi di fruizione immersiva (**mostre e tour virtuali, riproduzioni in 3D dei luoghi della cultura, ecc.**)
- avanzati sistemi di analisi dei dati a supporto del management delle istituzioni culturali

I sistemi informatici dinamici sviluppati nell’ambito dell’“Ecosistema Digitale Cultura Campania” offriranno la possibilità di trasferire in digitale ogni tipo di contenuto (**testi, immagini, oggetti, suoni, filmati, ecc.**) riferibile a 6 domini culturali distinti: Archivistico, Bibliotecario, Archeologico, Storico-Artistico, Teatrale e Cinematografico. Tutti i dati saranno accessibili dal web attraverso la piattaforma “Ecosistema Digitale Cultura Campania”.

Il “Progetto ARCCA - ARchitettura della Conoscenza CAMpana” – uno dei 3 pilastri di “Ecosistema Digitale Cultura Campania” – affidato per la sua attuazione a Scabec, prevede un ampio programma di ricerca, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale regionale pubblico e privato di beni storico-artistici, archivistici, bibliografici, dall’antico al contemporaneo.

Tra i contesti tematici di applicazione del Progetto ARCCA vi è il **Contesto Tematico 1 - Arte Contemporanea “MADREscenza 2020 – Fondazione Donnaregina per gli Archivi del Contemporaneo in Regione Campania”**, che mette insieme attività di ricerca e innovazione in tema di **dematerializzazione di opere, documenti e ambienti espositivi** inerenti diversi patrimoni provenienti da **Archivio Lia Incutti Rumma, Archivio Amelio-Santamaria, Archivio Vergiani, Fondazione Menna, Fondazione Morra, Fondazione Morra Greco, Museo del ‘900 di Castel Sant’Elmo e Museo Madre**

Amalfi e oltre è il prototipo di questa azione di interconnessione tra attività di studio, catalogazione e digitalizzazione condotte, come primo esempio di sperimentazione, nell’Archivio Lia Incutti Rumma di Napoli, che ha riguardato **lo studio della figura di Marcello Rumma (1942-1970)**, giovane intellettuale e mecenate salernitano, che si fa promotore tra il 1965 e il 1970 (anno della sua precoce scomparsa) di mostre di una nuova generazione di artisti emergenti e di molteplici iniziative imprenditoriali e culturali tra Salerno e Amalfi. È grazie soprattutto alle Tre Rassegne di Arti Figurative negli Antichi Arsenali di Amalfi (1966 - 1968), finanziate dall’azione di mecenatismo di Marcello Rumma, che ancora oggi si parla di questa intensa ed importante esperienza come di un progetto pilota unico nel mondo dell’arte.

Amalfi e oltre è un palinsesto diviso in tre momenti: a Salerno il **Convegno Progettare la memoria**; a Napoli la mostra **I sei anni di Marcello Rumma 1965-1970**; ad Amalfi un progetto espositivo con gli artisti **William Kentridge e Wael Shawky**.